Anno VI. Udine — Venerdì 27 Aprile 1888 N. 100.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Il presidente comunica che gli onor. Cavallotti e Canzi, pur ringraziando vivamente la Camera per la benevolenza loro dimostrata, insistono nelle date dimissioni da deputati.

Dichiaransi quindi vacanti un seggio nel primo ed un'altro seggio nel secondo collegio di Milano.

Mei svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori della commissione d'inchiesta, sui ritardi ed altri inconvenienti lamentati nello esercizio delle ferrovie.

Saracco dice che la commissione non ha potuto presentar ancora conclusioni concrete sulle quali il ministero deve prendere le sue deliberazioni.

Legge sui tributi locali

Il presidente mette in discussione l'art. 18:

« È abolito il dazio comunale sulla vendita al minuto entro l'ambito daziario dei comuni chiusi ».

Buttini e **Mauregonato** combattono l'articolo.

Berio lo sostiene.

Di Sant'Onofrio propone che i comuni chiusi che volessero abolire il dazio di minuta vendita *potranno essere autorizzati* dal governo ad aumentare la sovraimposta che riscuotesi alla entrata della cinta daziaria sulle bevande nella misura che corrisponde al provento del dazio abolito.

Curioni si associa a questo nuovo articolo.

Sanguinetti accetta l'articolo della commissione.

Fagiuoli (relatore) e **Magliani** (ministro) rinunziano al loro articolo e accettano quello di Sant'Onofrio coll'aggiunta Buttini.

Approvasi.

L'art. 19 stabilisce per le società cooperative l'esenzione del dazio consumo sui generi alimentari distribuiti ai soci e alle loro famiglie.

Comin, Armirotti e **Pasquali** propongono di estendere l'esenzione del dazio sulle carni, della tassa di rivendita ed esercizio e di quella di minuta vendita.

Lucca sostiene gli interessi dei comuni.

Su proposta di Bonghi la camera delibera che le modificazioni al regolamento relativo alle tre letture che dovevano andare in vigore il 1 maggio vadano invece in vigore il 15 dello stesso mese.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Pres. TABARRINI.

Tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Crispi dice che Depretis incaricò Bertani di fare un progetto che parve troppo vasto perchè conteneva anche la parte regolamentare.

Da quel progetto ricavossi in gran parte il progetto presente.

Il consiglio superiore di sanità proposto non costituirà mai un ostacolo alla libera e *rapida* azione del governo nei casi gravi.

Conclude: il Senato approvando il progetto anche con modificazioni a qualche articolo farà opera savia, ottima.

Chiudesi la discussione generale e dopo breve discussione approvansi i primi tre articoli.

Approvansi quindi gli articoli 6, 7 e si rimanda il 5 all'ufficio centrale.

Secondi parla sopra l'art. 8 relativo alla costituzione del consiglio provinciale di sanità.

Sostiene di essere desiderabile che si aumenti il numero dei dottori in medicina e chirurgia chiamati a far parte del consiglio che sono stabiliti in due e propone siano invece quattro.

Paschiotti appoggia la proposta Secondi.

Cambray Digny dichiara che l'aumento *sarebbe accettabile solamente* per le grandi provincie.

Moleschott desidera che il medico provinciale non facesse parte del consiglio provinciale di sanità.

Pacchiotti insiste nella sua proposta.

Crispi propone siano quattro i medici nelle provincie che raggiungono un milione di abitanti.

Gravina osserva che solo due provincie raggiungono un milione essendo esclusa anche la capitale.

Crispi propone si dica nella capitale del regno e nelle provincie arrivanti al milione.

Cambray Digny chiede il rinvio delle proposte all'ufficio centrale che riferirà domani.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il nuovo Codice Penale e la questione Cipriani risolta.

La commissione per il Codice penale ha terminato i suoi lavori ritornando sopra la nota questione dell'effetto retroattivo in materia di prescrizione.

Deliberò di annullare la precedente decisione presa al riguardo e stabilì definitivamente con 7 voti contro 6 che la prescrizione dei reati si calcoli non in base alla pena che sarebbe comminata per il reato imputato, ma per la pena effettivamente applicata nelle sentenze di condanna.

Inoltre la commissione stabilì che a questa disposizione sia accordato effetto retroattivo.

In tal modo la questione resta risolta a favore di Cipriani.

Entro la settimana sarà distribuita la relazione generale sul codice stesso, dottissimo lavoro degli on. Villa, Cuccia, Curcio, De Mario, Marcora, Nocito.

La discussione del nuovo codice avanti la camera comincierà alla metà di maggio.

Per i soldati che tornano dall'Africa.

Il ministro della guerra ha disposto che tutti i militari arruolati nel corpo speciale d'Africa trovantisi ancora presso altri battaglioni, formino due nuovi battaglioni del *corpo* speciale di tre compagnie ciascuno.

Ha ordinato poi che all'arrivo in patria siano inviati in congedo illimitato gli uomini della classe 1864 e 1865, con biennio di ferma, come pure i sott'ufficiali e militari con ferma *speciale* già da essi terminata. Man mano che sbarcano a Napoli dovranno lasciare al deposito gli uomini da licenziarsi. I restanti, dovranno *restituirsi* alle loro sedi.

Per l'esazione dei redditi nuovi.

La Commissione per i provvedimenti finanziari discusse i metodi di esigere le imposte di tutti i redditi dovuti, specialmente quelli sulla ricchezza mobile evitando che sfuggano certi redditi come avviene anche attualmente.

I FATTI D'AFRICA

Il Negus desidera la pace.

Il desiderio del Negus di trattare la pace pare si manifesti ora in forma più concreta.

Giorni sono egli ordinò ad alcuni capi, fra cui al governatore di Ebe, di scrivere ad Aman per dirgli di continuare a mantenere aperte le trattative preliminari.

I messi, fra cui trovasi Lice Zeno fratello di Amen, accentuarono a viva voce i propositi pacifici del Negus e degli Abissini.

Partenza di un piroscafo.

È partito il *Polcevera* della Navigazione Generale Italiana col 5° battaglione ed Avogadro.

ALL'ESTERO

Le accoglienze fatte a Carnot.

Parigi 25. *Carnot* ha ricevuto a Chateauroux un'accoglienza entusiastica. Grida numerose: viva Boulanger!

Da per tutto le autorità espressero a Carnot l'affetto per la sua persona e la devozione alle istituzioni repubblicane.

Rispondendo al sindaco di Souterraine Carnot disse:

Avete ragione di pensare che saprò difendere la repubblica contro gli attacchi dei nemici interni ed esteri.

Una lettera di Laisant e Michelin deputato della Senna boulangisti, dice di tutti insieme dimettersi affinchè il popolo di Parigi giudichi tra *loro*.

Laisant e Michelin affermano che sono francamente repubblicani risoluti a combattere ogni velleità cesarea, ma considerano il parlamentarismo attuale come vergognosa parodia della repubblica.

Limoges 25. L'ingresso di Carnot a Limoges fu solenne. Tutte le autorità politiche, amministrative e militari, i deputati, e i senatori della regione recaronsi alla stazione a salutare l'arrivo del presidente. Una folla enorme clamorosamente lo acclamò gridando: Viva Carnot! viva la repubblica! Stasera assistè ad un banchetto offertogli dal municipio.

Limoges 26. Al banchetto offerto al presidente della Repubblica, rispondendo al sindaco, Carnot ringraziò pel benvenuto datogli. Disse che volle dapprima visitare la sua città natale. Espresse la sua emozione per le acclamazioni dei cittadini dirette al capo dello Stato custode vigilante delle istituzioni repubblicane (applausi). Beve alla città di Limoges.

Carnot passò quindi nell'altra sala ove ebbe luogo il ricevimento aperto.

La folla che voleva assistervi annoiata dalla pioggia, dal prolungamento del banchetto manifestò rumorosamente la sua impazienza cosicchè le porte furono aperte avanti che tutte le precauzioni fossero prese. Risultò del disordine, *grida di diversa natura*. L'incidente però non sembrava ostile a Carnot che si ritirò verso mezzanotte.

Limoges 26. Carnot lasciò stamane Limoges, recasi ad Agen; fu salutato alla partenza con 101 colpi di cannone e grida di viva Carnot! Viva la repubblica!

Alla Camera francese.

Parigi 26. (Camera). Discutesi l'elezione di Floureus nelle Alte Alpi.

Achard rimprovera Floureus pella breve presenza in Italia, quando si recò nel dipartimento delle Alte Alpi. Soggiunge che l'*ufficio di cui era investito* dette un carattere ufficiale alla sua candidatura.

La Camera è poco attenta.

Floureus riconosce che i manifesti affissi a sua insaputa rappresentavano il suo competitore come boulangista. Conviene che questa dichiarazione fu favorevole alla sua elezione. Smentisce formalmente l'intervento dell'amministrazione civile nella campagna elettorale, (mormorio a destra e all'estrema sinistra). Conclude facendo rilevare che nessuna legge interdice al ministro di *porre la sua candidatura nel collegio* elettorale (Benissimo al centro).

Floureus rispondendo agli oratori di destra che le attribuirono un carattere *conservatore* afferma che la sua candidatura fu francamente repubblicana. Dice che quelli che credono il contrario votino l'invalidazione della sua elezione (benissimo).

Convalidasi con voti 318 contro 138 l'elezione di Floureus.

Al Senato.

Parigi 26. (Senato) Approvasi all'unanimità il primo articolo della legge militare obbligante al servizio tutti i francesi.

Approvasi pure l'art. 2 che fissa a 25 anni la durata del servizio militare; quindi alcuni altri articoli.

Il rifiuto di Bismarck.

Bismarck ha rifiutato il titolo di duca. Questo rifiuto che si interpreta come un dispetto fatto all'imperatore — ha prodotto un senso di disgusto.

I boni Boulanger.

L'Echo de Paris dice che fu proposto da parecchie banche inglesi l'emissione di « Boni Boulanger » di 80 franchi ciascuno, rimborsabili entro due anni a 200 franchi col sei per cento d'interesse annuo.

La causa dell'Irlanda alla Camera dei Comuni.

Londra 25. (Comuni). Caren domanda in seconda *lettura* che il « *bill* » governativo sulle contee estendasi all'Irlanda.

Smith e Barry si oppongono all'emendamento dicendo che il momento è inopportuno per introdurre un grande cambiamento costituzionale in Irlanda.

Gladstone appoggia il «bill», dichiara che il governo viola la promessa d'accordare all'Irlanda il governo locale.

Balfour lo combatte perchè gli Irlandesi ne profitterebbero per compiere la rivoluzione politica sociale.

Churchill biasima l'attitudine di Balfour.

Chamberlain appoggia Balfour a condizione che non si tratti di aggiornamento *indefinito*.

Smith dichiara che il governo accorderà all'Irlanda il governo locale appena le circostanze lo permetteranno.

L'emendamento di Smith e Barry è approvato con voti 282 contro 95.

La salute di Federico III.

Berlino 26. Stamane l'imperatore ebbe la febbre al disotto del 38 gradi, l'appetito è aumentato, lo stato generale è soddisfacente, ma per precauzione l'imperatore non deve ancora lasciare il letto.

TELEGRAMMI

Parigi 26. L'*Havas* dice:

Goblet diede a Menabrea la risposta alle proposte italiane per il trattato di commercio.

Il governo francese accetta parzialmente le proposte italiane ma crede che le concessioni su certi punti *siano* ancora insufficienti.

Esprime fiducia che i negoziati continueranno.

Pissavini in salvo.

L'ex prefetto Pissavini è giunto a Lugano da domenica mattina; alla sera poi lo raggiunse la sorella. Alloggia in un modesto albergo e da molti lo si è visto passeggiare lungo il *quai*.

Federico III e la triplice alleanza.

Mandano da Vienna al *Temps* di Parigi:

« L'impressione generale a Vienna è che una modificazione abbastanza sensibile è sopravvenuta nella posizione che occupa l'Austria nella triplice alleanza.

« Certo vi fu lo scambio di dispacci tra il principe Bismarck e il conte Kalnocky, che ha avuto per scopo di stabilire che la morte dell'imperatore *Guglielmo* non aveva nulla cangiato; ma non è meno vero che, mentre l'imperatore Guglielmo era un partigiano entusiasta dell'alleanza austriaca e moltiplicava i segni di amicizia per la famiglia imperiale austriaca, Federico III, senza essere ostile all'Austria, guarda con maggior freddezza alle cose orientali e sembra che ammetta assai meno di suo padre la necessità di sostenere la preponderanza austriaca nei Balcani.

« Più che Bismarck, egli è d'avviso che tutta quanta la questione d'Oriente non valga le ossa di un sol granatiere di Pomerania.

« Le simpatie di Federico III sono *tutte dirette all'Italia, di cui il re* è suo amico intimo fino dal 1878; sono tutte per l'Inghilterra, di cui la sua consorte è una principessa; sono tutte — è sorprendente, ma è vero — per la Francia colla quale Federico III farà di tutto per stabilire delle relazioni amichevoli.

« L'Austria non viene, per così dire, se non in quarta linea, e questa potenza dovrà pensare molte volte prima di impegnarsi in una lotta colla Russia.

« Non è certo senza una ragione che nel rescritto a *Bismarck* l'imperatore Federico non ha nemmeno alluso al trattato d'alleanza coll'Austria ».

CRONACA CITTADINA

Nomina differita. D'Osvaldo, già giudice del nostro Tribunale C. e C. *promosso a vicepresidente* del Tribunale di Venezia, e di cui era annunciata la nomina a presidente del Tribunale di Vicenza, non *fu* ancora promosso a tale carica.

Neo-cavaliere. Il prof. Luigi Petri direttore della R. scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo è stato nominato con R. Decreto 15 marzo p. p. a Cavaliere della Corona d'Italia, dietro proposta del Ministro d'Agricoltura e Commercio.

Biglietti falsi. Sono in circolazione biglietti falsi da lire 10, così bene imitati, che si dura fatica a riconoscerli. Essi portano la serie 268, n. 010,497. Si riconoscono più che da altro dalla *striatura* che sta sotto il busto del *re*, perchè è fatta in modo più grossolano che nei veri. Occhio dunque!

Biglietti ferroviari a prezzo di favore. In occasione dell'*Esposizione di agricoltura, industria e belle* arti che avrà luogo in Bologna, sarà abilitata a distribuire, fino a nuovo avviso, cominciando dal 4 maggio p. v. *biglietti speciali di andata e ritorno* per la città di Bologna nella nostra provincia la sola città di Udine e per la durata di cinque giorni ed ai prezzi seguenti: prima classe lire 44.85, seconda classe 31.40 e terza classe 19.25.

I biglietti con validità di giorni 5 daranno facoltà ai portatori di eseguire la corsa di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno da quello dell'acquisto, ma non danno diritto a fermate intermedie.

Per l'industria enologica. La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. pubblica il seguente decreto:

Il ministro delle finanze d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio, visto l'art. 2 della legge 25 dicembre 1887, n. 5119 (serie 3a); visto il proprio decreto del 28 marzo 1888; a completare i provvedimenti richiesti dalle *condizioni* dell'industria enologica, decreta:

Ai fabbricanti di spirito di 2.a categoria, che ne facciano domanda, e che si assoggettino al *pagamento* di tutte le *spese di sorveglianza*, semprechè lo spirito da essi prodotto sia destinato all'alcoolizzazione dei vini potranno essere applicate provvisoriamente le disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge 2 aprile 1886, n. 3754, circa il deposito dello spirito in magazzini assimilati ai depositi doganali con dispensa della cauzione pel pagamento della tassa di fabbricazione.

Alle medesime condizioni potrà essere concesso agli stessi fabbricanti, estendendo provvisoriamente a loro favore le disposizioni dell'art. 11 della legge 14 *luglio* 1887, n. 4703, di immettere in speciale deposito doganale lo spirito destinato all'esportazione mescolato ai vini.

In questo caso in confronto delle bollette di introduzione in deposito dello spirito, il quale sarà dopo di ciò, a tutti gli effetti *considerato come estero*, sarà fatto lo sgravio della tassa interna di fabbricazione mediante detrazione degli accertamenti della fabbrica.

Bastonate e ferite. Alle ore 6 pom. di ieri, in giardino grande per questioni d'interesse vennero a diverbio certi Livoni Ferdinando e Bonoci Giovanni scambiandosi qualche bastonata. Interpostasi la moglie del Livoni riportava una ferita alla testa, lacero contusa.

Teatro Minerva. Questa sera riposo, e domani per serata d'onore di quell'eccellente artista che è il baritono sig. Nunzio Melossi, verrà rappresentata l'*Africana*. Verrà cantato anche il duetto del *Rigoletto* fra soprano e baritono.

Serraglio africano. Questa sera alle ore 7 1/2, in piazza Giardino avrà luogo una variata rappresentazione del grande Serraglio africano di miss Norma Hassa.

I MALI DELL' AGRICOLTURA

I.

LE IMPORTAZIONI

Non passa giorno senza che giornali e libri che si occupano di cose agricole non lamentino i guai da cui è bersagliata la povera agricoltura, guai che pur troppo portarono i loro malevoli frutti a danno della rendita fondiaria, che ha già dovuto subire notevoli riduzioni. In forza delle minori rendite, il valore della proprietà *fondiaria* ha diminuito, e salvo casi eccezionali, chi vuol vendere deve adattarsi a ricavare tanto di meno dei prezzi che in passato si potevano verificare.

Nel mezzo secolo che siamo vicini a compiere, con poche modificazioni, con sforzi limitati, con modesti perfezionamenti, l'agricoltore vide quasi annualmente, e per molti anni, crescere i suoi benefizi. La sua maggiore preoccupazione si era di non lasciare incolto il più piccolo spazio di terra, e di mettere a cultura paludi e foreste. Seminava e raccoglieva colla sicurezza di vender bene i prodotti che le sue terre gli somministravano. Contribuiva a favorire questo risultato la ricerca delle derrate, il continuo aumento delle popolazioni, lo sviluppo ognor crescente del commercio e dell'industria, l'ampliamento delle vie di comunicazione, tutto infine quel *progresso sociale* che valse a dare alla proprietà fondiaria un maggior valore. In Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Italia, in tutti i paesi d'Europa infine, l'aumento del valore della rendita della terra fu in questo mezzo secolo enorme.

Da qualche *anno* a questa parte però le cose mutarono, e mutarono in modo che rendita e proprietà si trovano in un movimento retogrado pur troppo progressivo.

Eppure, la popolazione non ha cessato di aumentare continuamente, l'attività commerciale ed industriale la seguì di pari passo, ed ancor più avrebbe fatto se la troppa produzione, che provocò la crisi industriale, che attraversiamo, non avesse tale attività un po' rallentata. Molti condannano gli agricoltori come mancanti d'uno spirito di intraprendente iniziativa. Ciò in parte sarà anche vero, però non si può accusarli d'un apatia assoluta se furono imprevidenti. Credettero con troppa fede nella durata del rialzo progressivo dei loro beni, e non si preoccuparono delle eventualità che dovevano piombare loro sul *capo, e che si credevano lontane le* mille miglia. Si può per questo condannarli? Noi non lo crediamo di certo. Gli avvenimenti, dalla generalità non attesi, seguirono il loro rapido corso, ed oggi si manifesta il fenomeno generale che non era stato preveduto.

La causa principale di tale fenomeno non venne provocata dalla volontà di nessuno, nè dal lavoro, nè dal merito o demerito di individui, avvenne da sè progressivamente, come era prima accaduto per l'aumento del valore del suolo. Fu detto e ridetto e i fatti pur troppo ce lo confermano, che l'origine di tutti i nostri malanni si è la concorrenza extra europea, e più particolarmente la concorrenza americana. Le cifre parlano chiaro, l'esportazione di farina e grano dall'America dal 1877 al 1879 in due soli anni fu quasi quadruplicata; diminuì di qualche cosa dal 1880 al 1882, per poi riprendere più viva nel 1888. Nè la diminuzione avvenuta in quei due anni può rallegrare, perchè troppo momentanea e provocata soltanto da raccolti buoni in Europa. L'importazione annua è ormai ridotta un fatto importantissimo e reale; e sul quale è forza contare. Nel principio del 1884 circa cento milioni di ettolitri di grano si trovano ammagazzinati agli Stati Uniti, aggiungiamo a questi un raccolto annuale sempre in aumento e potremo farci un'idea dell'imponenza del prodotto di laggiù, che tantopiù riesce straordinario se calcoliamo che circa un terzo di esso può comodamente venir esportato, o messo nei granai per venderal l'anno seguente.

Tale sviluppo nel raccolto granario del Nuovo Mondo dipende da cause accidentali, oppure da effetti di circostanze naturali? Saranno questi effetti momentanei oppure potranno continuare per lungo tempo? Potranno in seguito diminuire ed anche scomparire, oppure farsi maggiori e duraturi? Noi non azzarderessimo certamente una risposta assoluta a tali quesiti di difficile soluzione, a mostro credere, però l'esportazione dall'America, senza cause impreredute, non potrebbe arrestarsi. Tali cause sarebbero la necessità di sopperire ai bisogni d'una più numerosa popolazione, la diminuzione sensibile degli operai agricoli, tutte cose che si possono assai difficilmente verificare per molte e molte ragioni. Gli Stati Uniti, il Messico, il Canadà hanno insieme circa settanta milioni di abitanti e quello spazio di terreno da essi occupato potrebbe benissimo contenerne oltre dieci volte tanti. D'altronde anche aumentando il numero degli abitanti straordinariamente, aumenterebbe del pari la facilità di far produrre gl'immensi terreni ancora incolti, di conseguenza quindi l'esportazione anche in questo capo potrebbe subire piuttosto un aumento che una diminuzione.

Il progressivo aumento nel prodotto del grano è enorme, e tantopiù riesce *colossale* quando si pensa che nemmeno un sesto del suolo è ancor messo a coltivazione. Nel Canadà, nella vastissima pianura del Nord-Ovest centinaia di milioni di ettari sono suscettibili alla produzione del grano, e sinora appena un milione di ettari è stato messo a coltura, e questi già danno un copiosissimo contingente di buon grano all'esportazione.

Il Messico non resta indietro e versa esso pure i suoi copiosi prodotti sui mercati mondiali. I numerosi e sempre più perfezionati mezzi di trasporto tanto terrestri che marittimi, contribuirono a rendere così vasta l'esportazione americana. Anche il vecchio Mondo prevede che tali importazioni saranno durature, e si prepara a rendere più facile e meno dispendioso lo sbarco di quel grano che la forza delle circostanze lo obbligano a ricevere. Molte città marittime perciò ingrandirono i loro porti e costrussero dei grandi elevatori per lo scarico, come vengono usati in America pel carico dei grani. Influisce immensamente sulla ricchezza e sull'aumento della produttività degli Stati Uniti le numerose braccia lavoratrici che abbondano colà, e che tanto vanno scarseggiando tra noi. Inoltre che il servizio militare non levi come, in Europa, all'agricoltura le forze ad essa necessarie, ce lo prova il censimento del 1880, dal quale si scorge che tra armate di terra e di mare, polizia, impieghi, salariati dall'Unione, erano occupati soltanto centoquarantaduemila persone, cioè appena un 28 per cento della *popolazione totale. Senza* citare altre città degli Stati d'Europa, Parigi soltanto nel 1881 occupava tra militari, funzionarii, impiegati dello Stato e della Città, centonovemila persone circa, vale a dire appena un quarto meno di tutta l'Unione. Colla progrediente prosperità, il debito dello Stato ogni anno diminuisce agli Stati Uniti di circa cento milioni di dollari, e ciò senza che le imposte vengano aumentate. Le tasse anzi piuttosto decrescono e sono assai minori delle nostre che ogni anno aumentano come aumentano i nostri debiti. *Di fronte alla concorrenza* d'un paese la cui popolazione ogni anno straordinariamente aumenta, che possiede potenti mezzi di produzione da non reggere il confronto con quelli degli agricoltori europei, come si può lottare? La lotta è troppo disuguale e lo sarà sempre sino a che gli Stati d'Europa saranno costretti a caricare i loro bilanci di enormi spese pel ministero della guerra, spese che assorbono la maggior parte delle ricchezze nazionali, e che probabilmente, causa le condizioni politiche generali, non potranno che assai difficilmente diminuire.

In America si può fare tutto ciò che non regge nel vecchio mondo. Qui continui timori per l'antagonismo degli stati vicini, e quindi progressivi aumenti di spesa per l'armate di terra, di mare, e per fortificazioni onde trovarsi pronti ad ogni eventualità. All'incontro in America *nessun timore* pei vicini, e probabilmente per un lungo periodo di anni nulla sorgerà, che possa turbare e rallentare l'operosità, il crescente benessere e quindi l'imponente esportazione. Si deve aggiungere ancora che la concorrenza degli Stati Uniti non si limita ai soli cereali; in tutti gli altri cespiti agricoli si fanno giganteschi progressi, principalmente nell'allevamento e nel commercio del bestiame, della carne, che hanno preso negli ultimi tempi proporzioni colossali. Dall'America in Inghilterra s'importano ogni anno per molti milioni in animali, in carne *fresca* e salata, in burro, formaggio, ecc. Questi servono per sano alimento e costano oltre la metà dei prodotti indigeni, per cui riescono d'una immensa risorsa alle popolazioni meno abbienti, povere, che possono cibarsi bene e a buon mercato. *Favorire il consumo della carne* e dei prodotti affini a prezzi bassi è opera eminentemente umanitaria, e sarebbe riprovevole quel governo che intralciasse alle popolazioni un nutrimento sano e con minor spesa.

Fu l'Europa che somministrò le sue migliori razze di animali all'America, la quale fece dei sacrifici enormi per naturalizzarle. Vi è poi riuscita in modo da poter far concorrenza ai nostri co' suoi numerosi e stupendi animali, specialmente per ciò che si riferisce alle carni. Se l'Europa avesse potuto pensare a tempo ai danni della concorrenza attuale avrebbe certamente impedita la esportazione de' suoi bovi delle sue vacche, de' suoi stalloni pel nuovo mondo. Ma non soltanto le importazioni americane inondano coi loro prodotti i mercati europei. Le Indie ancor sbarcano nei nostri porti copiose partite di cereali che negli ultimi dieci anni raggiunsero enormi cifre. Il grano costa alle Indie poche lire, la mano d'opera non vale quasi nulla. Molti sbocchi che mancavano, si vanno costruendo, varie ferrovie sono già fatte o progettate, e questi nuovi tronchi porteranno una maggiore recrudescenza nell'esportazione dei grani, che ora mediante l'istmo di Suez giungono in pochi giorni a Marsiglia.

L'Asia Minore ancora non resta indietro, e manda a Porto Said una certa quantità del suo grano sul dorso dei cammelli.

Lo *sviluppo agricolo* dell'Australia cresce ogni anno più, e col progresso aumenta la sua esportazione che come quella degli Stati Uniti si presenta duratura e progressiva.

Non conviene adunque cullarsi in *illusioni*, come taluni vorrebbero. È forza osservare la verità com'è, e *non* come si desidererebbe che fosse, e capacitarsi che la concorrenza extra europea, è ancora sul suo principio e che mediante il maggiore sviluppo delle comunicazioni terrestri e marittime, la importazione non potrà che aumentare, giacchè tutti i paesi più *fertili dei nostri hanno* non solo interesse, ma bisogno di sfogare i loro copiosi prodotti sovrabbondanti al loro interno consumo. Le risorse dei nostri rivali, anzichè esaurirsi, vanno annualmente aumentando, e sono ben lungi dall'esser giunte al loro massimo sviluppo. Essi poi non hanno, e *ben volentieri* lo ripetiamo, l'apparecchio militare o burocratico che assorbe le maggiori risorse degli stati europei. La concorrenza perciò che pesa sulle condizioni della nostra agricoltura ha pur troppo tutti i caratteri della durabilità. Non trattasi di una crisi *momentanea*, ma di una calamità senza confini. Egli è perciò che i provvedimenti temporanei tornano affatto inutili; a scongiurare effetti disastrosi necessitano mezzi potenti e duraturi.

Alessandro Levi Cattelan.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *24 aprile.*

Società operaia M. S. — Società filarmonica — Cose ferroviarie — Edilizia — Lavori della *fontana* — Diritti del nostro «Negus» sulle «biancure» ex Zoja ed abusi sulla pesca in detta località — Il nuovo incaricato telegrafico.

In ritardo, come al solito, ma sempre in tempo per dire qualche cosa sugli affari che riguardano il pubblico, il nostro paese intero ed anche qualche vicino. Dagli argomenti, *in capite,* molti potranno arguire e tutti potran dirmi: troppa carne al fuoco! E sta bene. Io però ho per massima non il *nulla dies sine linea,* sì invece tutto *all' opposto*; agglomero, agglomero e quando il sacco non ne capisce più, in un punto lo vuoto a chi prima arriva.

Per incominciare dalla prima, dirò che la nostra società di M. S. ha avuto anche in quest'anno la generale riunione dei soci, e come al solito devo dolermi della scarsità degli intervenuti. Per quanto si sia convinti, per parte dei singoli soci, sulla regolarità ed il buon andamento dell'amministrazione, pur pure una qualche curiosità, un'interesse dovrebbero dimostrare i componenti questa umanitaria e santa istituzione e che si davvicino li riguarda.

Dalla relazione dei revisori dei conti, fatta come meglio non si poteva, dai signori Asquini Giov. Batt., Deodato Peloso e Basisio dott. Antonio, fummo edotti luminosamente della situazione *finanziaria,* avendo chiusa la gestione 1887 con un civanzo di più di 1000 lire di fronte al ragguardevole numero dei sussidiati. A proposito di civanzo; questo ci ha permesso il **lusso**, come molti vogliono chiamarlo, di *elargire*, a titolo di sussidio, di bel nuovo, la somma *di lire 100 alla Filarmonica*, coll'obbligo che questa sia sottoposta agli stessi oneri che aveva allorquando ne percepiva 200. Questa, almeno si spera, avrà la virtù di attirare un maggior numero di soci all'assemblea e così i revisori dei conti ed il relatore non avranno il *magro conforto di leggere le* loro relazioni alle panche e a qualche membro del consiglio sociale presieduto dall'egregio signor Mario Angelo che con zelo, attività e vera intelligenza si presta.

***

Domenica p. v. 29 andante avrà luogo la seconda riunione dei soci della nostra Filarmonica. Questa sarà delle più importanti, e la prevedo burrascosissima. Da quanto opinano i più, credo si tratti nullameno che dell'esistenza della medesima. Vedremo. Io intanto consiglio tutti i soci a far atto di presenza pregandoli ad esporre ciascuno le proprie idee e a dire le sue opinioni senza allontanarsi dal proposito fermo di soste-

---

2 **APPENDICE**

EREDITÀ

di E. ZOLA

E si guardano cogli occhi in cui luccicano già le collere e i rancori della divisione. La successione è aperta. Ognuno vuole assicurare per sè la parte più larga. Carlo ripiglia a dire, continuando ad alta voce le riflessioni che i fratelli fanno sottovoce:

— Sentite, sarà meglio che vendiamo. Se oggi altercbiamo, domani finiremo per divorarci.

Ma un rantolo li fa voltare. La madre si è sollevata sul letto, bianca, con gli occhi dilatati, il corpo scosso da un brivido. Stende le braccia smagrite, ripete con una voce piena di spavento:

— Ragazzi miei... ragazzi miei...

E una convulsione la fa ricadere sul guanciale; muore col pensiero abbominevole che i figli la derubino.

Tutti e tre, atterriti, son caduti in ginocchio innanzi al letto. Baciano le mani della morta, le chiudono gli occhi singhiozzando. In quel momento si sentono rifiorire in cuore la loro infanzia, e non sono più che degli orfanelli. Ma questa morte spaventevole rimane in fondo al loro animo come un rimorso o come un odio.

La cameriera veste la morta. Si manda a cercare una *monaca* per vegliare il cadavere. Durante questo tempo i tre figli corrono di qua e di là, vanno a dichiarare il decesso, a ordinare le lettere di invito alle esequie, a disporre la cerimonia funebre. La notte si mettono d'accordo per vegliare uno per volta *colla religiosa*.

Nella camera, di cui le cortine sono abbassate, la morta è rimasta distesa in mezzo al letto, con la testa irrigidita, le mani incrociate e un crocefisso d'argento sul petto. Al capezzale brucia un cero. Un ramoscello di bosso si bagna in un *bicchiere* di acqua benedetta. E la veglia finisce con i primi brividi del mattino. La religiosa chiede del latte caldo, perchè non si sente troppo bene.

Un'ora prima che arrivi il carro funebre, la scala si riempie di gente, il portone è coverto di drappi neri a frange d'argento.

Lì è esposta la bara, come in fondo ad una stretta cappella circondata di ceri, coperta di corone e di mazzolini. Ogni persona che entra, prende un aspersorio da un vaso d'acqua santa ai piedi della bara e ne asperge il cadavere. Alle undici cominciano le esequie.

I figli della *defunta* sono a capo di tutti.

Dietro a loro si vedono dei magistrati, qualche grande industriale, tutta una borghesia grave ed importante, che cammina a passi contati con gli sguardi obliqui sui curiosi fermati lungo i marciapiedi. Alla fine del corteggio vi sono dodici *carrozze di lutto*.

Nel quartiere le contano e le notano molto.

Frattanto gli astanti si impietosiscono di Carlo, Giorgio e Maurizio in abito di lutto e guanti neri, che camminano dietro la bara a testa bassa, col viso *rigato dalle lagrime*.

Del resto non vi è che una esclamazione; sotterreranno la loro madre in modo perfettissimo. Il carro è di terza classe; si calcola che avranno speso più migliaia di lire.

Un vecchio notaio dice con un sorriso furbetto:

— Se la signora Guérard avesse dovuto pagar lei stessa le sue esequie, avrebbe economizzato almeno sei carrozze!

Alla chiesa la porta è spalancata, suonano gli organi, il curato della parrocchia dà l'assoluzione. Poi quando gli astanti sono sfilati dinanzi al cadavere, trovano all'entrata della navata i tre figli in una sola fila, postisi là per ricevere le strette di mano degli astanti, che non possono andare sino al cimitero. Per dieci minuti hanno il braccio sempre teso, stringono delle mani senza neanche riconoscere le persone, mordendosi le labbra, ingoiandosi le lagrime. E provano un gran sollievo, quando la chiesa si vuota e possono riprendere il loro cammino dietro al carro.

La tomba della famiglia Guérard sta al cimitero Père Lachaise. Molte persone camminano a piedi, altre salgono nelle carrozze del seguito.

Il *corteggio funebre* attraversa la piazza Bastiglia, e segue la via della Roquette. Alcuni passanti alzano gli occhi, si cavano il cappello

Si tratta di un'esequie *ricca*, che gli operai di quel quartiere popoloso vedono passare, mangiando delle salsicce in pezzi di pane tagliati in due.

Arrivando al cimitero, l'esequie gira a sinistra, e si trova immediatamente innanzi alla tomba: un monumentino, una cappella gotica che porta queste parole incise in nero: ***Famiglia Guérard.*** La porta di bronzo, spalancata, lascia scorgere il marmo di un altare, su cui bruciano dei ceri. Intorno al monumento si allineano altre costruzioni dello stesso gusto e formano dei viali; si direbbe la bacheca di un negoziante di mobilia, con degli armadi, dei cassettoni, dei comodini, finiti di fresco e messi simmetricamente in mostra. Gli astanti sono distratti; si interessano a questa architettura, cercando un poco d'ombra sotto gli alberi del viale vicino. Una signora si allontana per ammirare un magnifico rosaio, un mazzolino fiorito là doloroso, che è cresciuto sopra una tomba.

Intanto hanno disceso la bara nella buca. Un prete dice le ultime preghiere, mentre i becchini, in veste turchina, aspettano pochi passi lontano. I tre figli singhiozzano con gli occhi fissi sulla fossa spalancata, da cui hanno levata la pietra. A loro volta essi vogliono dormire là in quell'ombra fresca. — Degli amici li trascinano via, quando i becchini si approssimano.

E due giorni dopo essi discutono presso il notaio della loro madre, con un accanimento di nemici decisi a non cedere neppur se un centesimo. L'interesse loro sarebbe di aspettare, di non affrettare la vendita delle proprietà. Ma essi si gettano crudamente in faccia le verità: Carlo mangerebbe tutto con le sue invenzioni: Giorgio deve avere delle donne che lo spiumano: Maurizio certamente deve avere le mani in qualche speculazione pazza, in cui sarebbero ingoiati i loro capitali. Il notaio cerca invano di conchiudersi un accordo amichevole. Si separarono minacciandosi scambievolmente di mandarsi della carta bollata.

È la morte che si risveglia in essi colla sua avarizia e i suoi terrori di esser rubata. Quando il danaro avvelena la morte, da questa non vien fuori che la collera, e allora gli eredi si accapigliano sulle bare.

FINE

nere codesta istituzione belle, anche senza esser utile. Sarebbe opera non savia il lasciar perire tale istituzione, e tanto più, ora che s' avrebbe il diritto e la possibilità d' attendersi da essa qualche cosa di buono, sotto la direzione del bravo m. Ettore Galeazzi.

***

I lavori della ferrovia procedono con febbrile alacrità, specie quelli della stazione. In quanto poi ai lavori del ponte, le due ultime piene, si può dire che abbiano portato un ritardo di più d' un mese ai lavori essendo da ultimarsi ancora la fondazione del secondo pilone.

Fra breve avrà luogo una delle prime sedute del consiglio primaverile. All'ordine del giorno figurerà senza dubbio la strada d' accesso alla stazione. L' *ingegnere* Bon, come dissi altra volta, presentò i suoi progetti e la differenza di spesa *fra* l' uno e l' altro è di qualche consi*derazione*, per es. da **7** a **14** mille lire. Fra i due mali, scegliere sempre il minore; e il mio voto sarà sempre per il Mercato che costa lire **7** mille soltanto. Nella peggior ipotesi quella del mercato sarebbe più economica e in via provvisoria si potrebbe fare questa, giacchè la triste prospettiva di nuove tasse non tarderà a far capolino, in vista di sì esorbitanti spese. *Sed provideant consules.*

***

Il regolamento municipale in fatto di edilizia, andrà in vigore entro il prossimo 89. Si spera che tutti i cittadini sapranno mettersi in regola, e nel più breve tempo possibile, onde non sembrare ostinati e ricalcitr nti. *Faccio* voto intanto acchè l' indecente e lurido steccato del cav. Fabris, degno veramente d' un secolo e più addietro, sia abbattuto. *Siccome da molti* si bucina che questo steccato non sia nei suoi veri confini, si consult no le mappe municipali onde ognuno abbia il suo, tanto più che la via Sottopovolo è angusta e non poco frequentata essendo tronco di strada provinciale.

***

I lavori della fontana continuano da più d' un mese e mezzo, ma ancora con non molto profitto. Senza contare la rottura e perdita di qualche tubo da parte dell' impresa, se ne avrà ancora per qualche tempo, e dire che per la seconda volta l' escavo è giunto alla profondità di 70 metri, avendo dovuto *cambiare località. Però da ieri, s' ha* viva speranza di riuscita. *Utinam.*

***

Giorni sono, poco mancò non avessi a registrare, per debito di cronista, un conflitto fra i nostri pescatori, ma, grazie all' intervento della *benemerita*, tutto sfumò e fu meglio; molto meglio.

Si trattava di pescare nelle località detto *biancure* di Zoja. Dette località furono dal Comune nostro cedute ad enfiteusi fin dal 1844 ed il Comune stesso si riservava il diritto delle acque e quindi di poter affittare la pesca. Non sono giureconsulto nè legale e mi attengo al si *dice*. E questi si dice si riassumono che da *contratto di vendita* e da note prefettizie, in *conseguenza* arrivate in questi giorni, risultò il contrario e cioè che diritto non v' era, ciò che diede luogo alle sfuriate.

Speriamo non si rinnovino scene disgustose, e remossi gli attriti scandalosi tutto si metta a posto e sarà per lo meglio. Per me desidero assicurata la tranquillità ed il pacifico possesso al nostro **Negus** dei suoi lati fondi, non bramando in alcun modo che il nostro Municipio abbia a buscarsi il poco grazioso titolo di invasore della proprietà altrui.

***

Da qualche mese abbiamo il nuovo *incaricato* telegrafico e il servizio appaga l' esigenze tutte del pubblico. Era tempo. Il fattorino gongola, e da ciò si potrà arguire che i suoi affari vanno meglio, assai meglio. È stato cambiato non l' ufficiale, ma l' ufficio postale in luogo più decente. Sta bene; un po' per volta.

Obos.

Cividale, 25 *aprile.*

Cose di ferrovia — Banda civica.

Reduci appena dal lungo viaggio fatto in Lombardia ed in Piemonte ci accingiamo subito a darvi nostre notizie. Regolarmente ci fu sempre recapitato il vostro giornale nelle singole città dove ci toccò soggiornare e da esso abbiamo appreso che, il sig. *Ajace*, in nostra assenza, si prese cura informarvi alla meglio delle cose cividalesi. Ora che siamo rimpatriati e che stabile sarà la nostra dimora in Cividale, non mancheremo notiziarvi di quanto avviene fra noi meritevole di pubblicità.

Finalmente la sede della Società Veneta in Padova accertata dei lagni ed inconvenienti da noi in addietro ripetutamente ritenuti da questi giorni traslocato il capotreno, sostituendolo immediatamente con altro, il quale, da esatte informazioni da noi attinte, risulta essere uomo assennato, fornito di una squisita educazione e di bei modi, per cui è da ritenersi sarà posto termine alle questioni in treno ed alle tante contravvenzioni che il più delle volte venivano sostenute e ritenute a capriccio, appoggiate solo dal cattivo genio del capo conduttore.

***

Ieri sera presente pure la spettabile Presidenza del Circolo Musicale abbiamo assistito alla prima prova, diremo così di fusione della nostra banda, cioè all'assieme dei vecchi suonatori cogli allievi. Ad onore della verità dobbiamo dichiarare che restammo pienamente soddisfatti e lode ne sia alla solerte *Presidenza* ed al distinto maestro Suedligh il quale con la sua assiduità e pazienza senza pari unitamente alla buona volontà degli allievi, nel breve periodo di circa un'anno seppe ottenere sì ottimi risultati. Osserviamo soltanto che l'ambiente (sala della trattoria alla Fenice) non si presta per le prove di 40 suonatori bandisti, perchè troppo armonico, ciò che impedisce al maestro di correggere i difetti e gli errori di chi suona. La Presidenza troverà certamente il modo di ripiegare a tali inconvenienti col provvedere un locale più adatto.

K.

Cividale, *25 aprile.*

Rassegna cividalese.

Preghiamo i lettori a correggere la parola casa in casta laddove parla di immoralità l'ultima nostra rassegna — in ogni *casta* cioè....

***

Apprendiamo che a Torreano di Cividale serpeggia la scarlattina mietendo vittime. Le autorità comunali hanno adottati i prescritti provvedimenti.

***

Ieri, favorita da un tempo abbastanza quieto, ebbe luogo la sagra di Rubignacco *con molto concorso*, balli, salti e sbornie fampes.

***

Quanto prima manderemo il programma del trattenimento del Circolo musicale che questa volta farà molte belle cose.

Ajace.

IN TRIBUNALE

È deplorevole che alcune famiglie di campagna si diano con leggerezza a provvedersi di denaro sia presso Istituti di credito della città, sia, e peggio ancora, ricorrendo a privati, i quali fanno il mestiere di dare il danaro ad usura in nome *sempre della libertà del commercio.*

Questi piccoli possidenti che con troppo facilità trovano danaro e che non hanno altrettanta facilità per saperlo *saggiamente impiegare, finiscono* col non poter far fronte ai loro impegni, e conseguentemente, *abissus abissum invocat*, vengono citati davanti l' Autorità giudiziaria e perseguitati con atti esecutivi per poi non di rado finirla in prigione.

Nel marzo passato una numerosa famiglia, i Zilli di S. Gottardo, fu chiamata in Tribunale e condannati taluni degli imputati, perchè avevano fatto sparire degli oggetti stati sequestrati dai suoi creditori: altri di recente, per lo stesso titolo, furono pure condannati, e jeri questo Tribunale esaminò un fatto costituente lo stesso reato di sottrazione d'oggetti oppignorati in *confronto* del padre, *figlio* e nipoti Degano.

Si erano appoggiati al valente difensore sig. avv. G. Baschiera, il quale ottenne che la pena venisse ridotta ai minimi termini. Diffatti dal P. M. si è chiesta condanna in sei mesi di carcere ed accessori, mentre il Tribunale la ridusse ad un mese.

Sarebbe pur bene, aveva ragione il sig. avv. Baschiera, che i piccoli possidenti ci pensassero molto prima di ricorrere al credito, perchè non si venga alla conclusione che la facilità di trovar danaro in luogo di essere un beneficio, diventi una vera sventura.

Corte d'Assise. Ieri ebbe principio il processo per furto contro Tajeroi Giacomo di Pravisdomini, difeso dall'avv. Cappellani.

Durante la deposizione dei testimoni, essendosi dimostrata la necessità d'aver presente un bariletto, che quale corpo di reato, era stato a suo tempo raccolto, venne l'udienza rimandata ad oggi, per far venire l'oggetto in questione.

Nell'udienza di stamane, avendo il Presidente dichiarato constargli per telegramma ricevuto, che detto barile non può trovarsi, il P. M. domandò che la causa venga rimandata ad altra sessione, essendo appunto *su tal corpo di reato*, che più o meno aver base l' accusa.

Il difensore si unì a tale domanda, lamentando però che dopo **8 mesi** di istruttoria, non si abbia avuto *tempo* di far pervenire alla corte il detto corpo di reato.

In seguito a ciò la Corte deliberava di rimandare il detto processo a tempo indeterminato.

E che intanto il Tajeroi, si diverta, aspettando, in carcere!

***

Oggi incominciò la trattazione della causa contro Rosa-Bian Luigi di Prata di *Maniago*, accusato di ferimento seguito da morte, contro un di lui fratello.

È difeso dall'avv. *Forni.*

Ci permettiamo di tagliare un brano di cronaca della *Tribuna* per portarlo a conoscenza dei nostri lettori.

Un medicuccio di provincia (*come si sottoscrive l'umile sanitario*) ha inviato al dottor Mazzolini di Roma, la seguente lettera che *noi* di buon grado pubblichiamo, sia perchè dividiamo la sua logica ed anche perchè può tornare utile ai nostri lettori:

» *Signor dott. Mazzolini, Roma.*

« Benchè non abbia il piacere di conoscerla personalmente, pure la stimo *oltremodo* e sono fautore delle di lei specialità per la loro positiva azione medicinale. Con il suo sciroppo depurativo di Pariglina, *ho ottenuto nei miei* clienti dei veri miracoli ed altrettanto dalla sua acqua ferruginosa ricostituente e dalle pastiglie di more nelle tossi, ecc. Mi perdoni la libertà che mi prendo se vengo a farle delle lodi, delle quali ella certamente non abbisogna, ma lo faccio soltanto per portare il piccolo contributo della mia approvazione a quella giusta sentenza, che cioè la fiducia per le specialità non s'impone cogli attestati, ma si riconosce nella onestà e probità del preparatore. Ed a questo proposito, sarei ben contento se potessi ricevere lo scioglimento del seguente quesito. Come va, che della creazione del liquore di Pariglina, fino a quattro anni or sono si è mantenuto il prezzo a lire 12 la bottiglia, ed ora invece che moltissimi medicinali, non esclusa la Salsapariglia, e sopratutto l'alcool ed il zuccaro costano il doppio come va, ripeto, si vende per una metà meno? E tanto più diventa inesplicabile questo fatto, inquantocchè quando io era *studente sentiva parlare colla massima* stima del defunto autore del liquore.

Giustamente, noi, che siamo gli unici da scergere, in questo caso, l'orpello dall'oro, avvertiamo il pubblico che più che agli attestati, conviene seguire, con occhio scrutatore ed imparziale, lo sviluppo e gli effetti del rimedio proposto. Infatti qual'è quella ciarlatanata, anche delle più sfacciate, che non abbia i suoi attestati? Le capsule di catrame, le masse pillolari, gli stessi caballati non hanno essi dei loro bravi certificati medici? Altre se li hanno, e quali nomi rimbombanti vi figurano!!!

Un medicuccio condotto. »

E, riprendendo la parola, *noi domandiamo* qual altro depurativo in Italia, può meglio dello Sciroppo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma vantare tanti premi, tante onorificenze, che, per le sue positive virtù sia addivenuto di uso generale in ogni ceto, in ogni classe, principiando dai sovrani? Raccomandiamo adunque, ancora una volta, di preferire, per la cura depurativa, in questa stagione, lo Sciroppo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma e di non farsi illudere dal buon prezzo di altri rimedi, fatto appositamente per prendere nella rete i gonzi! Rammentiamo anche che lo Sciroppo di Pariglina è di totale invenzione del dottor Giovanni *Mazzolini* da lui composto esclusivamente coi succhi vegetali scoperti, dopo profondo studio, quali efficacissimi antierpetici ed atti a combattere mirabilmente i terribili danni che produce nell'organismo il mercurio, elemento principale di tutti i vecchi depurativi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 26-27	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	740.0	737.0	738.1	741.7
Umid. relat.	92	74	87	85
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	q. cop.
Acqua cad. m	25.8	3.0	12.5	—
Vento (direzione)	SE	SE	NW	W
Vento (vel. kilom.)	9	18	1	5
Term. centig.	14.2	15.6	11.2	15.2

Temperatura { massima 19.1 / minima 11.9
Temperatura minima all'aperto 11.9
Minima esterna nella notte 7.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 26 aprile 1888).

In Europa pressione elevata isole britanniche — bassa Alpi orientali, Irlanda **771**, Belluno **751**.

Italia **24** ore barometro disceso alta Italia, alquanto salito nella bassa. Cielo piovoso con temporali nord e centro. Venti forti intorno sud-penisola.

Stamane cielo coperto nord centro, misto sud isole.

Venti freschi forti intorno terzo quadrante.

Barometro 752 Milano, Venezia — 757 Roma, 758 Cosenza.

Mare mosso o poco agitato.

Probabilità:

Venti forti settentrionali Italia superiore intorno ponente, altrove cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente nord.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 625	K. 330	L. 64 0/0	L. 135 0/0
Vacche	» 400	» 165	» 57 0/0	» 112 0/0
Vitelli	» 64	» 40		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 24 — Vacche N. 26 — Suini N. — — Vitelli N. 153 — Pecore e Castrati N. 22.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.10 a 97.25 1 luglio 94.93 a 95.08 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 348.— a 348 Banca di Credito Veneto da 248. — Società costruzioni Veneta 175.— a — Cotonificio Veneziano 233 — a 235.— Obblig. Prestito Veneziano a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 200.50 a 201.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 124.10 a 124.40 e da 124.45 a 124.70 Francia 2 1/2 da 100.75 a 101.05 — Belgio 2 1/2 da — a — Londra 2.— da 25.32 a 25.38 Svizzera 4 100.60 a 100.90 e da — — a — Vienna-Trieste da 200.3/8 — 201.75 a da — a — — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27
Chiusura della sera It. 93.85
Marchi 125.50 i 100
MILANO 27
Rendita Ital. 97.32 ser. 97.27
Napoleoni d'oro 20.10
VIENNA 27
Rendita austriaca (carta) 79.05
Id. austr. (arg.) 80.—
Id. austr. (oro) 110.40
Londra 126.05 Nap 10.03

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 188

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio, vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben **7** anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti *uretrali*, applicandone *l'uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami e Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* displegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Bidoli.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern.
(Kreis Oberpfalz). Baviera.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO 1888

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale **ORIONE** partirà [illegible] Aprile 1888
» » **ORIONE** » 1 Maggio »
» » **UMBERTO I.** »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 22 Aprile 1888
» » **PO** » 22 Maggio »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso: P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso, sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi *in ottavo*, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-636, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**; presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco